

# Monte Stella. Un pescatore al Giardino dei Giusti

**Costantino Baratta ha salvato i profughi a Lampedusa: il suo nome nel parco dedicato a chi si è opposto ai crimini contro l'umanità**

**C'**è anche un muratore e pescatore diportista di Lampedusa, Costantino Baratta, tra i nuovi nomi per il Giardino dei Giusti di Milano, l'area al parco Monte Stella dove vengono inseriti i nomi di chi si è opposto con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi. Il nome di Baratta è stato inserito per aver «accolto e aiutato i profughi sull'isola e salvato una decina di loro durante la strage del 3 ottobre 2013». Il comitato dei Garanti dell'associazione (composta da Comune, Gariwo e Ucei), ha ratificato le scelte espresse dall'assemblea in vista della prossima Giornata europea dei Giusti (6 marzo 2018): «I Giusti dell'accoglienza. Oltre i confini per abbattere i muri».

Oltre al pescatore, l'altro "giusto" per l'attualità è Daphne Troumponis, l'albergatrice di Lesbo arrestata per aver accompagnato in auto al traghetto per Atene i profughi sbarcati nel 2015: la sua protesta ha ottenuto regole più umane sull'isola per l'accoglienza dei migranti. Mentre le figure per il passato sono: Ho Feng Shan console cinese a Vienna (dopo l'annessione dell'Austria alla Germania nel 1938, fornì agli ebrei i visti di espatrio, mentre tutti gli altri corpi diplomatici li rifiutavano) e Shero Hammo, yazida, capo del territorio del Sindjar, che (accolse e protesse migliaia di fuggiaschi armeni che cercavano rifugio per scampare al genocidio nel 1915.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RICONOSCIMENTI** GIARDINO MONTE STELLA

# Dal cinese Ho Feng Shan al muratore di Lampedusa Ecco i nomi dei «Giusti»

- MILANO -

**SCELTI** i nuovi «Giusti» che brilleranno nel Giardino del Monte Stella. Lunedì il Comitato dei Garanti dell'Associazione Giardino dei Giusti di Milano, composta da Comune, Gariwo e Ucei (Unione delle comunità ebraiche italiane), ha ratificato le scelte espresse dall'Assemblea il 31 maggio. Le figure «del passato» sono Ho Feng Shan, console cinese a Vienna. Dopo l'annessione dell'Austria alla Germania nel 1938, fornì agli ebrei i visti di espatrio permettendo la loro salvezza mentre tutti gli altri corpi diplomatici li rifiutavano. Poi Shero Hammo, yazida, capo del territorio del Sindjar. Accolse e protesse migliaia di fuggiaschi armeni che cercavano rifugio per scampare al genocidio nel 1915. Mentre per l'attualità i nomi sono quelli di Costantino Baratta, muratore e pescatore diportista di Lampedusa che ha accolto e aiutato i profughi sull'isola e ha salvato una decina di loro durante la stra-

ge del 3 ottobre 2013, e Daphne Troumponis, albergatrice di Lesbos, arrestata per aver accompagnato in auto al traghetto per Atene i profughi sbarcati nel 2015.

**IL COMITATO** ha inoltre approvato le candidature pervenute all'Associazione dopo l'inaugurazione, lo scorso 6 marzo, del Giardino virtuale del Monte Stella per il loro inserimento in questo spazio digitale ospitato sul sito di Gariwo. Le figure sono state individuate pensando al tema per la cerimonia del prossimo 6 marzo, Giornata europea dei Giusti: «I Giusti dell'accoglienza. Oltre i confini per abbattere i muri». «Questi Giusti – dichiara Lamberto Bertolé, presidente Comitato dei Garanti – sono una nuova rappresentanza di coraggio, solidarietà, eroismo». E «quest'anno era essenziale scegliere un tema che desse ai giovani un punto di riferimento per la comprensione del presente e il loro agire quotidiano», aggiunge Ulianova Radice, direttrice di Gariwo. **M.V.**



**LAMBERTO BERTOLÉ**  
 «Una nuova rappresentanza di coraggio, solidarietà ed eroismo un esempio per i giovani»



**ULIANOVA RADICE**  
 «Era essenziale scegliere un tema punto di riferimento per i ragazzi»

**SIMBOLO**  
 Il Giardino dei Giusti sul Monte Stella ricorda chi ha aiutato gli ebrei e non solo



**AL MONTE STELLA**

## Il pescatore di Lampedusa nel Giardino dei Giusti



I cippi dedicati ai Giusti al Monte Stella

Il suo nome è stato scelto poiché ha «accolto e aiutato i profughi sull'isola e salvato una decina di loro durante la strage del 3 ottobre 2013». È Costantino Baratta, pescatore di Lampedusa, una delle nuove personalità che sarà inserita nel Giardino dei Giusti, l'area al Monte Stella nella quale vengono inseriti i nomi di chi si è distinto per essersi opposto ai crimini contro l'umanità e i totalitarismi. La scelta è stata fatta dal Comitato dei garanti dell'associazione, costituita da Palazzo Marino, dall'associazione Gardens of the righteous worldwide e dall'Unione comunità ebraiche. Tra i nomi che, insieme con quello di Baratta, d'ora in poi saranno ricordati al Monte Stella, ci sarà anche quello di Daphne Troumponis, un'albergatrice di Lesbo che fu arrestata dopo aver accompagnato in auto al traghetto per Atene alcuni profughi sbarcati nell'isola nel 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA PROPOSTA: DEDICATEGLI UNA VIA**

## Lo Schindler cinese

L'Unione imprenditori Italia Cina chiede una via per Ho Feng-Shan, il console cinese che a Vienna, tra il 1938 e il 1940, aiutò migliaia di ebrei a fuggire dai nazisti.

a pagina 5

### A Chinatown una via dedicata allo «Schindler di Shanghai»

Intitolare una via a Ho Feng-Shan, il console cinese a Vienna che, tra il 1938 e il 1940, aiutò migliaia di ebrei a fuggire dall'Austria invasa dai nazisti. Lo hanno chiesto formalmente con una lettera l'Unione imprenditori Italia Cina, insieme ad Associna, sostenuti anche dal Giardino dei giusti con Gabriele Nissim. Il presidente onorario dell'Uiic, Francesco Wu, che ieri ha incontrato l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno, precisa: «La nostra speranza è che si possa realizzare e che si faccia in tempi brevi». Diverse le ipotesi su quale via legare allo «Schindler cinese», come viene spesso ricordato il console Ho Feng-Shan. «Una personalità — aggiunge Wu — che è sintesi dell'integrazione tra la cultura occidentale e quella orientale». Ho Feng-Shan, già insignito tra i Giusti di tutte le nazioni, salvò migliaia di ebrei durante la Shoah. Fu console generale del Consolato del governo cinese negli anni in cui migliaia di ebrei tentarono la fuga dal nazismo e dalle leggi razziali. Firmò migliaia di visti a dispetto degli ordini del suo superiore. Shanghai fu in quei drammatici anni la «terra promessa» per molti ebrei in fuga anche dalla Germania e dalla Polonia. Mentre gli altri Paesi rifiutavano di concedere i

visti per timore di esacerbare la furia nazista, Ho insistette. Il numero esatto dei documenti rilasciati pare sia stimato attorno agli ottomila. È stato un eroe ma le sue gesta rimasero segrete fino alla morte, avvenuta nel 1997, all'età di 96 anni. A rivelare ciò che aveva compiuto e tenuto nascosto nel corso della sua vita fu infatti solo una frase del suo necrologio. Non c'è una indicazione precisa sulla strada da intitolargli, solo ipotesi e un auspicio: che possa essere trovata in zona Sarpi, la Chinatown meneghina. L'impegno dell'Uiic è a posare una stele commemorativa trilingue (italiano/mandarino/inglese) dedicata alla sua storia «come momento anche formativo», e a «trasformare, dove e quando possibile, la nuova via in luogo per iniziative divulgative, incontri e esposizioni dedicate ai temi della solidarietà, l'integrazione, la memoria democratica e antifascista».

**P. D'A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

